

Comunicato Stampa: Pubblicazione del Rapporto su Frontiere e COVID-19

12 Maggio 2020



Border Violence
Monitoring Network



Border Violence Monitoring Network¹, un'alleanza di organizzazioni che documenta i respingimenti illegali (pushback) nella regione dei Balcani e in Grecia, pubblica un rapporto sulla confluenza dell'attuale crisi sanitaria e della gestione delle frontiere. Questa nuova pubblicazione propone testimonianze di prima mano di *persone in movimento* che stanno vivendo le conseguenze delle misure di isolamento (lockdown), dovute all'emergenza COVID-19. Nella pubblicazione si esaminano le modalità in cui le misure restrittive incidono in modo sproporzionato sulle persone vulnerabili nei campi e alle frontiere. Inoltre, l'analisi di vari paesi della regione mostra come le misure COVID-19 siano state utilizzate anche per plasmare ed erodere i diritti fondamentali di queste comunità. L'approccio al tema di COVID-19 viene utilizzato per mettere in atto le sospensioni di diritti. Alcuni dei temi esplorati in questo rapporto:

- **L'utilizzo/schieramento di forze militari** ai confini e nei campi è una caratteristica fondamentale della risposta *securitaria* alla gestione dell'emergenza del COVID-19. E' evidente, per esempio, con la proposta presentata dal governo sloveno di aumentare il mandato dell'esercito nell'area di confine e il presidio dei campi in Serbia.

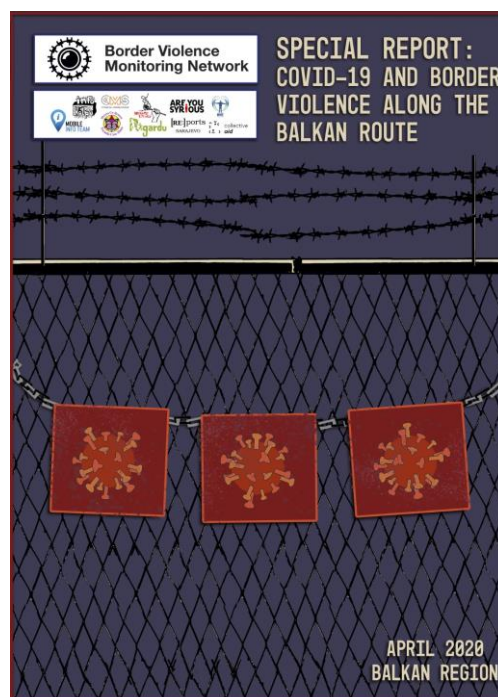
- **Lo sviluppo di pratiche di respingimento illegale (pushback)** in paesi come la Croazia ha mostrato una svolta inquietante. L'aumento della violenza alle frontiere a seguito della pandemia è apparso dapprima con scritte/graffiti feroci contro i *gruppi in transito* vicino a Velika Kladusa. Nel frattempo, due agenti coinvolti attivamente nei respingimenti nell'area di Topusko sono stati testati positivi per COVID-19, mettendo *le persone in movimento* a rischio diretto di contrarre il virus per mano degli ufficiali responsabili.

- **Le espulsioni collettive dai campi** sono diventate rapidamente una nuova preoccupazione per le persone collocate nei centri in Grecia e in Serbia. Le misure di isolamento sono state utilizzate in più occasioni come scusa per eseguire respingimenti illegali su larga scala dai campi e dai centri cittadini che ospitano richiedenti asilo.

- **Le strutture di accoglienza inadeguate** sono una preoccupazione costante per *i gruppi in transito* a cui sono stati negati gli strumenti indispensabili per porre in atto/seguire i relativi protocolli sanitari. Attraverso la rotta dei Balcani e la Grecia, la chiusura dei centri ha provocato privazioni sproporzionate della libertà e intenzionale trascuratezza delle norme igieniche da parte degli Stati e dell'Unione Europea.

Queste osservazioni indicano un inasprimento della disuguaglianza per le *persone in movimento*, il cui accesso all'asilo, all'assistenza sanitaria, all'alloggio adeguato e alla sicurezza contro le brutali espulsioni collettive è diminuito rapidamente durante le restrizioni COVID-19. Per saperne di più, leggi [il rapporto completo qui](#). Se hai domande su questa versione e desideri ulteriori informazioni, contatta:

mail@borderviolence.eu/+447592389699 (whatsapp/signal)



¹BVMN è un network di organizzazioni attive in Grecia e nei Balcani Occidentali che comprende, fra le organizzazioni: No Name Kitchen, Rigardu, Are You Syrious, Mobile Info Team, Wave Thessaloniki, InfoKolpa, Escuela con Alma, Centre for Peace Studies, Mare Liberum, InfoPark, Collective Aid and Fresh Response.